

PRADA, DANCING THROUGH THE SEASONS.
Annotazioni di stile dalla collezione *pre-fall* 2014

di Stefania Pratelli

DANCING THROUGH THE SEASONS.

Uno degli aspetti affascinanti della moda è la capacità di ricreare, con una sola immagine, l'intero spirito di un'epoca.

Un taglio di una giacca o il colletto di una camicia sanno cristallizzare il tempo come una pagina di un libro di storia. Attraverso gli stilemi della moda gli abiti fissano l'anima evanescente del tempo.

La moda è però anche un' "arte" sincretica. Proprio come fa la danza, utilizza ed evoca una pluralità di elementi, una globalità di suggestioni e sensazioni per dar vita ad uno "spettacolo" che è, in ogni momento in cui va in scena, assolutamente unico ed irripetibile.

Durante la scorsa *fashion week*, Miuccia Prada ha mescolato alla moda uomo alcune anteprime della collezione donna *pre-fall 2014*, presentando sulla passerella una giovane coppia che ci ha subito evocato una precisa atmosfera e un'epoca indimenticabile.

Siamo a New York, in un momento imprecisato degli anni Settanta.

Jackie Kennedy frequenta Rudolf Nureyev dopo essere rimasta folgorata da una sua esibizione al Lincoln Center. Lee Radziwill esce con Andy Warhol nella cui casa a Monatuak i Rolling Stones stanno facendo le prove in vista del loro prossimo *tour*.



Outfit della collezione *pre-fall 2014* di Prada © style.com

bloom.

Sulle copertina di Vogue e Harper's Bazaar ci sono Lauren Hutton, Marisa Berenson e Veruska.



Da sinistra in senso orario: Lauren Hutton sulla copertina di Vogue USA, giugno 1973; Veruska fotografata da Richard Avedon, un dettaglio della collezione *pre-fall* 2014 di Prada; Lauren Hutton nel 1975 fotografata per la rivista People.

bloom.



Dettaglio della blusa in nappa viola con sciarpina *bordeaux* e tracollina di Prada *pre-fall* 2014 © style.com



Uno scatto di David Bailey del 1973 per Vogue UK © Vogue UK.

bloom.

Al cinema l'icona della femminilità è Anne Bancroft, la leggendaria Mrs. Robinson del "Il Laureato" che, sempre nella finzione cinematografica, è anche Emma Jacklin, una grande ballerina a fine carriera nel film "Due Vite una Svolta" di Herbert Ross.



Anne Bancroft in uno *still frame* tratto dal film "Due vite una svolta" di Herbert Ross (1977).

Proprio quel film estende la notorietà al grande pubblico di un altro mostro sacro della danza, Mikhail Baryshnikov, il quale, nel 1974, durante una *tournée* in Canada, chiedeva asilo politico a Toronto e diventava la stella più fulgida prima del New York City Ballet poi dell'American Ballet Theatre.



Mikhail Baryshnikov con Leslie Brown in una scena del film “Due vite una svolta” di Herbert Ross (1977).



Mikhail Baryshnikov in un ritratto degli anni Settanta.

bloom.

In quel momento di grande crisi economica e di tormentate atmosfere intellettuali, questi artisti interpretavano, sul palcoscenico e fuori, uno stile molto personale. Di certo riconducibile alle atmosfere 70s ma imbevuto di eccentricità, ricercatezza e di un fiero individualismo.



Outfit della collezione *pre-fall* 2014 di Prada © style.com



L'uomo di Prada nella collezione *fall-winter* 2014-2015 © style.com

bloom.

La coppia vista sull'ultima passerella di Prada prendeva così le sembianze immaginarie di Jackie e e Rudi a spasso per Madison Avenue, di Lee Ratzwill in pelliccia che conversa con Andy Warhol nella tenuta di Montauk, di Leslie Brown che interpreta la giovane promessa della danza con Misha Baryshnikov al Lincoln Center.



Outfit della collezione *pre-fall* 2014 di Prada © style.com



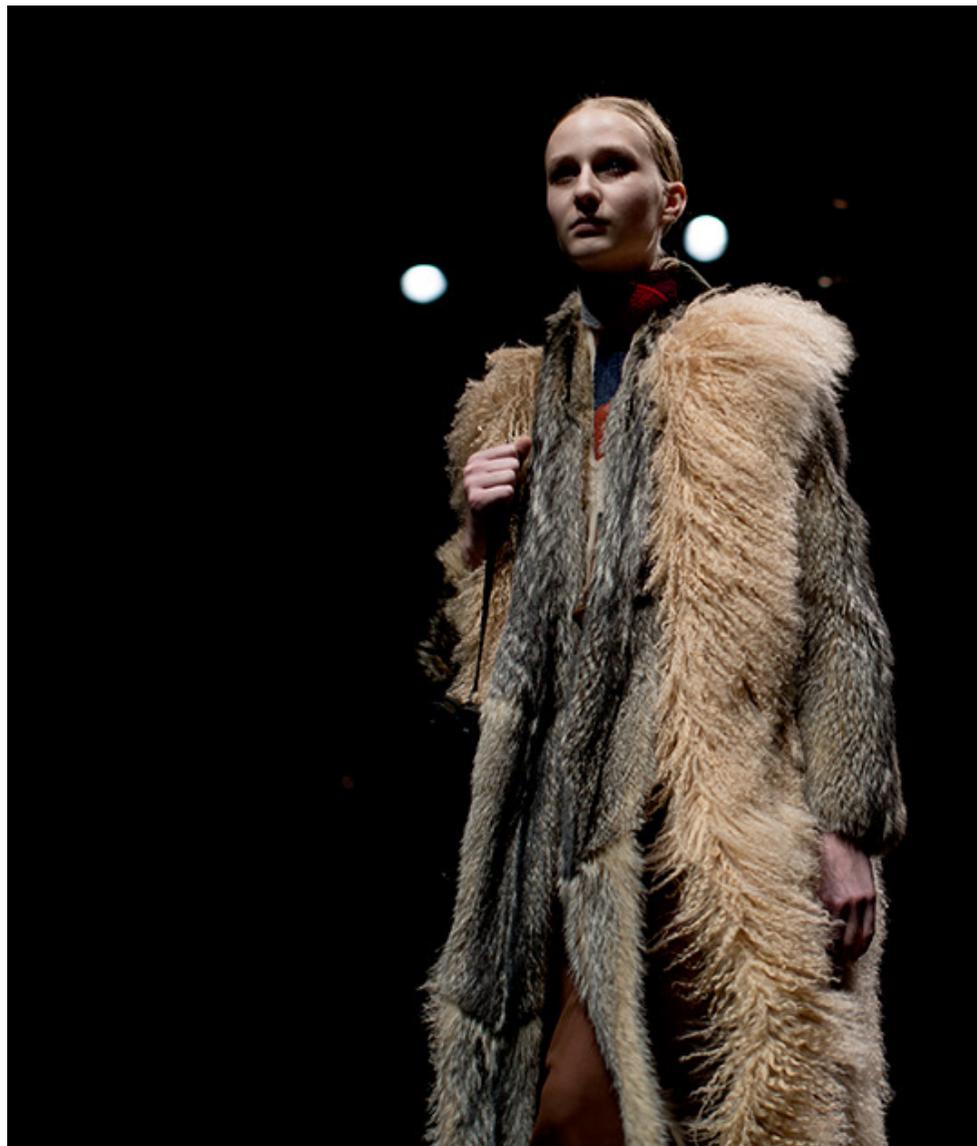
Rudolf Nureyev e Jackie Kennedy a spasso per le vie di New York © alpha.

bloom.

Outfit che sono capolavori di straficazione, incluso un utilizzo spregiudicato della pelliccia con straordinarie stole di marabù, sciarpe in coyote e cappotti selvaggi in puro stile *Seventies*.



Lee Radziwill e Andy Warhol nel 1973 a New York © Condé Nast Archive /Corbis.



Un outfit dalla pre-fall 2014 di Prada © the sartorialist.com.

bloom.

Evocazioni della moda anni 70 si materializzano in indumenti in pelle color biscotto e nel *piping* delle giacche sciancrate color sabbia.



Due *outfit* della collezione *pre-fall* 2014 di Prada © style.com

bloom.

Richiami sublimi alle sovrapposizioni tipiche del balletto, dove le danzatrici in prova vestono strati su strati e mescolano la lana degli scaldamuscoli allo *chiffon* delle gonne da studio.

Outfit che sembrano casuali e che mai lo sono stati di meno. Abiti che non si farebbe fatica ad immaginare indossati da Margot Fonteyn appena uscita da una prova generale con Rudolf all'ABT.



Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev nel 1964 durante un momento di pausa nelle prove del Romeo e Giulietta a Londra © Reg Wilson.



Un *outfit* dalla *pre-fall* 2014 di Prada ©style.com.

bloom.



Outfit della collezione *pre-fall* 2014 di Prada © style.com



Una ballerina classica si allena alla sbarra in un *outfit* da studio.

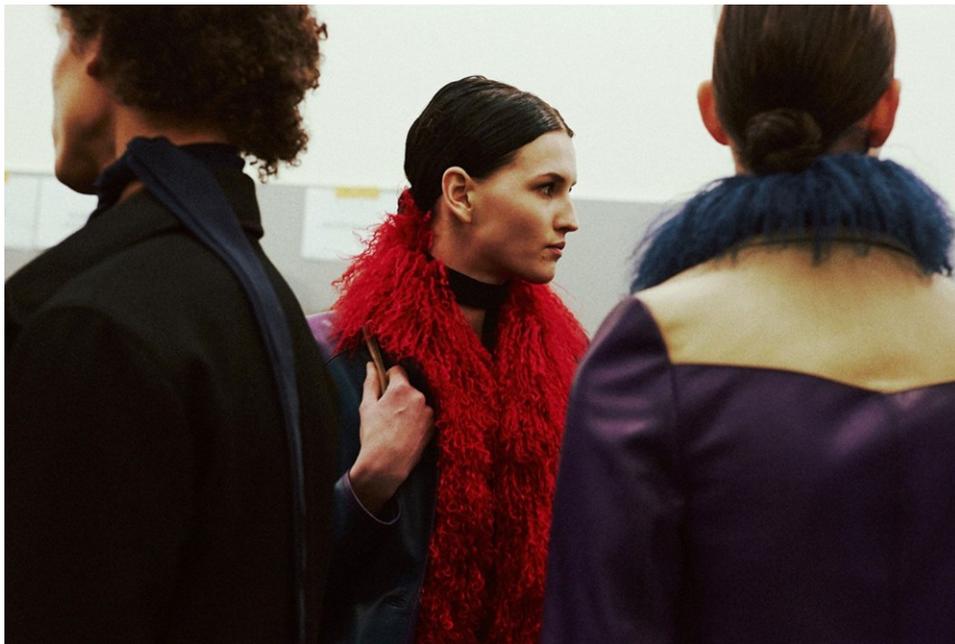
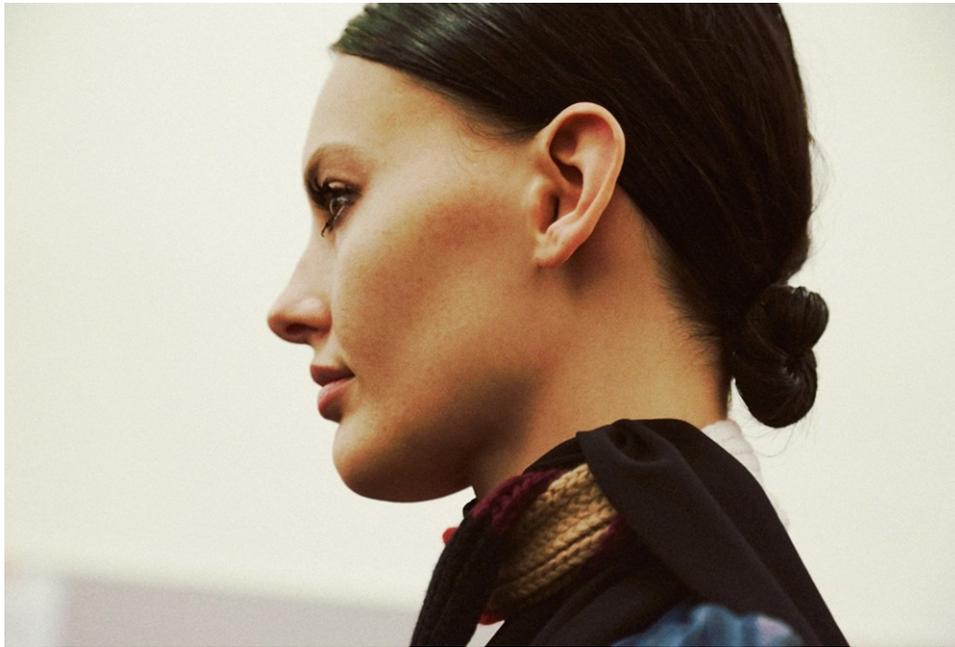
bloom.

sovrapposizioni di bluse in *georgette*, maglie finto povere e sciarpine tanto evanescenti da perdere la loro funzione e diventare un puro decoro.

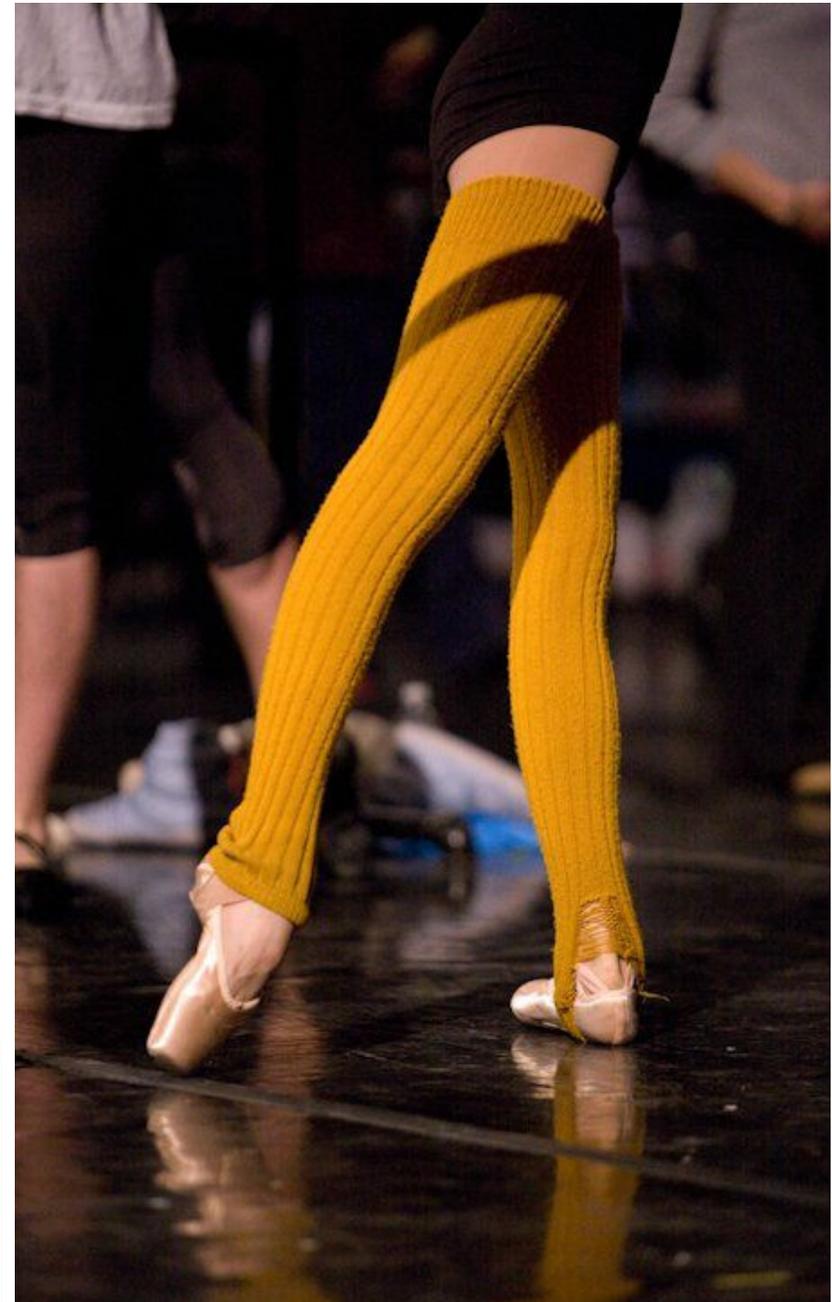


Outfit della collezione *pre-fall* 2014 di Prada © style.com

bloom.



Backstage della sfilata *Man fall-winter 2014-2015* © dazedigital.com



Particolare dell'*outfit* di Svetlana Zacharova in prova

bloom.

L'ispirazione non è svelata e le interpretazioni vivono del valore supremo della libertà di chi le esercita.

L'unicità della ricerca stilistica di Miuccia Prada sta anche in questo: nella capacità evocativa fortissima, nella ricchezza culturale della trama di ispirazioni e rielaborazione personali che la *designer*, ogni volta, sa riproporre e che tutti leggono – secondo noi a torto – come trasformismo.

Per lei, volendo continuare il parallelo che abbiamo costruito fin qui, potremmo invece parafrasare l'epigrafe che Vittoria Ottolenghi aveva dedicato a Rudolf Nureyev "Lui era il più bravo di tutti perché era il più intelligente di tutti".



Ballerine alla sbarra.



Julie Kent, *principal dancer* dell'American Ballet Theatre, in un intenso ritratto.

bloom.



Svetlana Zakharova, *étoile* del teatro alla Scala di Milano durante le prove del Lago dei Cigni.

Non è certo la prima volta che la moda prende ispirazione dal mondo della danza ma, di solito, lo fa legandosi al *cliché* del tutù e del colore rosa.

La danza che Prada porta in passerella è quella della verità della danzatrice che – proprio perché *ars est celare artem* – si rivela proprio quando ella non balla.

È la sottile differenza che trapela da quei corpi plasmati dalla fatica e dalla dedizione assoluta anche quando questi corpi sono vestiti.

Vestiti di strati leggiadri che ad un occhio distratto possono sembrare di poco conto ma che hanno forma e funzione ben specifica e che, nell'insieme, aiutano ad arrivare allo scopo supremo.

L'espressione della bellezza allo stato puro.

bloom.

Per ulteriori approfondimenti sui temi citati:

“Schiaparelli and Prada, Impossible Conversation”, Edizioni The Metropolitan Museum of Art, 2012.

Prada. www.prada.com

“Nureyev”, di Valeria Crippa e Ralph Fassey, Edizioni Rizzoli.

Per nuovi approfondimenti di stile, continuate a seguirci su ww.thebloom.it, per una consulenza personalizzata contattateci agli indirizzi in calce.

bloom.
Styling & Events

Stefania Pratelli
Piazza Guglielmo Oberdan, 4
20129 - Milano
stefania.pratelli@thebloom.it

Camilla Catania
Via di San Valentino, 7
00197 - Roma
camilla@thebloom.it